

ESTRAZIONI

Eni investe 30 milioni per le piattaforme davanti a Ravenna

In attesa che il Governo faccia chiarezza sulle estrazioni, le aziende locali dell'off shore sperano in nuove commesse

RAVENNA

ANDREA TARRONI

Mentre prosegue il dibattito interno al governo e non solo per rivedere il piano regolatore delle estrazioni (Pitesai) per sfruttare i giacimenti di metano nell'Alto Adriatico, Eni si attrezza per ottimizzare la produzione delle piattaforme esistenti a Ravenna e mette a bando oltre 30 milioni di forniture.

Marina al centro dei lavori

Era nelle previsioni del Governo la possibilità che si potesse ampliare fino ad alcune centinaia di milioni di metri cubi la produzione adriatica di gas (il fabbisogno nazionale è di 70 miliardi, ndr) e ora Eni mette a gara - con pubblicazione all'interno della Gazzetta Europea - servizi di time charter di mezzi

navali a supporto delle attività offshore. Nell'estratto di gara pubblicato dal gruppo di San Donato Milanese si chiarisce che non solo il centro di costo è Ravenna, riferimento per tutto il distretto dell'upstream che le fa riferimento. Viene specificato, altresì, che il luogo principale dedicato alle attività è Marina di Ravenna. Proprio dove erano iniziate le primissime attività all'indomani della fine della moratoria durata due anni. Era marzo scorso e veniva coinvolta la piattaforma Arianna.

Ora Eni ricerca, su più lotti, supporto navale tramite mezzi di tipo Ahts e Osv. Le prime sono, per la precisione, le Anchor Handling Tug Supply e servono a riposizionare gli ancoraggi delle piattaforme di estrazione di idrocarburi. Osv invece, nella sigla in inglese, per

per "navi di supporto offshore" e sono utili al supporto logistico per le piattaforme offshore e anche alle installazioni sottomarine relative a questi impianti.

Per le prestazioni a gara sarà possibile anche una proroga di dodici mesi e ancora non è noto chi potranno essere gli aggiudicatari, anche se il comparto ravennate vede anche aziende che trattano (se non completamente, almeno in buona parte) questo genere di forniture.

Secondo il sito chippingitaly.it «nel complesso, il sistema di qualifica avviato da Eni nel 2019 prevedeva anche lotti relativi al noleggio di 'accommodation unit', di mezzi di supporto per attività sottomarine e di unità di dimensioni più piccole per servizi localizzati, così come rimorchiatori portuali».



Una delle piattaforme dell'Eni davanti alle acque ravennate, sotto una delle sede del "Cane a sei zampe"

Snam, imminente l'acquisto della nave rigassificatrice

Praticamente concluso l'affare per l'impianto che dovrebbe arrivare a Ravenna

RAVENNA

Se la presentazione dell'istanza è attesa entro la settimana, l'acquisto della nave rigassificatrice da parte di Snam è imminente. A riferirlo è il Sole24Ore che dà conto del fatto che sarebbe ormai questione di giorni il perfezionamento per l'acquisto della Fsrù che dovrebbe essere posi-

zionata a Ravenna. L'azienda guidata da Stefano Venier aveva tralasciato, in primo momento, a fine giugno ma, come sottolinea il quotidiano milanese, si tratta di «una corsa complicata dalle poche unità presenti in circolazione: in giro per il mondo ci 48 Fsrù disponibili, ma sono solo 25 quelle con dimensioni paragonabili alla nave già comprata da Snam e la maggior parte di queste è già impegnata o è già stata opzionata».

Quella già acquistata è la Golar Tundra che, a meno che le proteste locali non dovessero portare

ad un totale impasse, dovrebbe essere collocata in attestazione alla banchina del porto di Piombino. In questi giorni in Toscana si sono mossi i primi passi, con il Consiglio regionale della Toscana ha approvato la comunicazione della Giunta sul piano per installare l'impianto. Nella circoscrizione il presidente della Regione, Eugenio Gianni, che al pari del "collega" Stefano Bonaccini è commissario per il rigassificatore di propria competenza, ha specificato che Snam ha presentato l'istanza di concessione per 25 anni e che chiederà per il pro-



Un rigassificatore in mare

getto una doppia valutazione di impatto ambientale.

Per Ravenna, come detto, l'istanza è attesa in settimana e l'assessore allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla, ha anticipato la volontà del commissario di dotarsi di una task force di esperti per valutare istanza e consecutivo progetto. L'obiettivo sa-

rà quello di operare un'ampia consultazione dei "portatori di interesse" e di recepire i pareri di una trentina di enti di tutela. Il tutto in 120 giorni. La partenza per l'attività delle due Fsrù sono, nelle stime più ottimistiche, per la primavera prossima a Piombino e per l'inizio del 2024 a Ravenna. **ANSA**